

Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven

Bd. 79

1999

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

zione di Corrado, la sua politica ecclesiastica e i rapporti politici con i *nobili*, raffrontati con i rapporti sotto il suo predecessore ottoniano Enrico II. Inoltre E. prende spunto dal confronto tra Corrado e Carlo Magno fatto da Wipone per riflettere su similitudini e differenze tra i due personaggi. In generale il libro offre una visione piuttosto approfondita, basata sulla ricerca moderna, del regno di Corrado II e del suo periodo, non venendo meno all'esplicito intento di trasmettere „in modo chiaro e vivace ad un vasto pubblico anche i fatti meno avvincenti“ (p. 220). Chi è interessato ad approfondire singoli interrogativi troverà interessanti rimandi nella bibliografia dei singoli capitoli, combinata, con le rispettive note, in una appendice. Contribuiscono inoltre alla chiarezza del libro tavole genealogiche, diverse carte geografiche, una tavola cronologica e numerose illustrazioni.

S. H. B.

Tilman Struve, *Die Salier und das römische Recht. Ansätze zur Entwicklung einer säkularen Herrschaftstheorie in der Zeit des Investiturstreits*, Akademie der Wissenschaften und der Literatur Mainz. *Abhandlungen der geistes- und sozialwissenschaftlichen Klasse*, Jahrgang 1999, Nr. 5, Stuttgart 1999, 89 S., ISBN 3-515-07533-X, DM 42. – L'autore parte da certe allusioni, presenti in alcuni diplomi di Enrico IV ed Enrico V, a luoghi, in verità piuttosto comuni, delle Istituzioni e del Codice di Giustiniano. Riferisce poi i notissimi fatti e problemi del diritto romano nei decenni prima e dopo il 1100: esistenza o meno di scuole di diritto, indirizzi teorici o pratici dei *causidici* e *legum doctores*, i giudici canossiani, in particolare Pepo ed Imerio, Petrus Crassus, gli ignoti autori dei falsi privilegi di investitura, Radulfus Niger ecc. Questi personaggi avrebbero contribuito alla formazione di una teoria del potere secolare, ispirata da principi del diritto romano come razionalità, obiettività, autorità non personale, legislazione in luogo della consuetudine ecc. Ribadendo la radice italiana, peraltro scontata, di tutti i fatti e personaggi passati in rassegna, l'autore si vede costretto a definire l'intervento degli imperatori germanici con ipotesi non documentate e poco precise (p. 61): „Es ist das Verdienst der letzten beiden Salier und ihrer Umgebung, dessen (sc. des römischen Rechts) zukunftsweisende Bedeutung erkannt zu haben.“ L'esposizione si esaurisce in una riconferma esplicita (p. 64s.) di quanto già detto in proposito, fra gli altri, da Walter Ullmann.

M. B.

Michael Matzke, Daibert von Pisa. *Zwischen Pisa, Papst und erstem Kreuzzug*, *Vorträge und Forschungen*, Sonderbd. 44, Sigmaringen (Thorbecke) 1998, 256 S., ISBN 3-7995-6754-2, DM 96. – Questa tesi di dottorato dell'Università di Tubinga si propone di esaminare se si sia verificata una scissione nella personalità di Daiberto nelle due fasi della sua vita come vescovo (e poi